

Percorso di preghiera, guarigione e discepolato

SETTIMO PASSO

Identificare gli schemi negativi generazionali

Fragilità ereditate

Come abbiamo già visto, spesso abbiamo sofferto per le fragilità dei nostri genitori che, a loro volta, sono stati vittime allo stesso nostro modo dei propri genitori. Quindi, non abbiamo solo da considerare le nostre sofferenze, ma anche quelle della nostra famiglia d'origine.

La fragilità in certe aree di chi ci ha preceduto si è trasformata in un "tallone d'Achille" anche per noi: non ha prodotto solo sofferenza, ma anche schemi di peccato (cioè reazioni negative che ci portano a peccare). Ecco che, oltre agli schemi negativi acquisiti nel corso del tempo, abbiamo anche da fronteggiare quelli ereditati dalle generazioni precedenti.

Un buon esempio di tutto questo può essere fornito dall'esperienza di Lindsey Gendke, la coautrice del past. Paul Coneff (già citata nella 6° tappa). La madre abbandonò la famiglia quando lei aveva già quattordici anni; dopo quell'abbandono, Lindsey cadde in una grave depressione e tentò due volte il suicidio.

Può sembrare a prima vista che, a quattordici anni, un abbandono materno non avrebbe dovuto essere così sconvolgente da indurre addirittura al suicidio... Gli abbandoni da parte di un genitore sono tanto più devastanti quanto più avvengono in tenera età.

Tuttavia, dal racconto di Lindsey, apprendiamo che la madre stessa non era stata amata e accudita dai genitori secondo i suoi bisogni. Dunque non era riuscita, a sua volta, a trasmettere amore alla sua bambina... Non sapeva come si faceva e, con tutta evidenza, non aveva permesso al Signore d'insegnarglielo! L'abbandono a quattordici anni, rappresentò dunque per Lindsey la goccia che fece traboccare il vaso di una mancanza d'affetto che durava da tutta la vita. Scrive:

«A prima vista, potrebbe sembrare che Satana mi avesse intrappolata nel dolore a quattordici anni, quando mia madre ebbe una relazione extra-coniugale, rimase incinta e alla fine abbandonò la mia famiglia per formarne un'altra per conto suo. È in parte vero, naturalmente, ma in un quadro più ampio, la sofferenza può essere rintracciata nelle bugie che Satana aveva suggerito a mia madre che, durante la sua crescita, non era stata accudita a sufficienza dai suoi genitori.

(...) Satana usa il nostro dolore per ferire altri; e la cosa funziona specialmente fra genitori e figli. Usando la famiglia come il suo demoniaco campo da gioco, Satana mette genitori feriti contro i propri stessi bambini, i quali possono a loro volta essere programmati per ferire i loro futuri figli... E così il dolore va avanti di generazione in generazione.

Sapendo che le sue menzogne svilupperanno schemi negativi, credenze e comportamenti che influenzeranno il resto della nostra vita - e della vita di coloro che ci circondano - Satana agisce presto per trarci in inganno nel periodo successivo ad un evento traumatico, come può essere l'abbandono materno» (Paul Coneff, "La metà nascosta del Vangelo" - pag. 89).

Riconoscere gli schemi negativi generazionali sarà molto utile per capire certi meccanismi e anche per guardare con altri occhi i nostri genitori, per vederli con gli occhi misericordiosi di Dio.

Questo preparerà la strada al perdono (tema dei due incontri successivi), passo indispensabile per una guarigione profonda. Qui di seguito, ecco alcune citazioni di Ellen White che parlano appunto della necessità di vincere i peccati sia ereditari che acquisiti.

Citazioni di Ellen White

«Con le nostre sole forze è impossibile resistere alle sollecitazioni della nostra natura decaduta, attraverso le quali Satana ci tenta. Il Cristo sapeva che il nemico si sarebbe avvicinato a ogni uomo, approfittando delle debolezze ereditarie, per ingannare con le sue insinuazioni tutti coloro che non confidano in Dio. Calcando il cammino che dobbiamo percorrere, il Signore ha preparato la strada per la nostra vittoria. Egli non ci vuole in posizione di svantaggio nella lotta contro Satana. Non vuole che ci scoraggiamo e ci intimidiamo per gli assalti del serpente, ma ci dice: "Fatevi animo, Io ho vinto il mondo" (Giovanni 16:33). Chi lotta contro i propri appetiti, pensi al Salvatore nel deserto, mentre agonizza sulla croce, mentre grida di aver sete. Egli ha sofferto tutto ciò che noi possiamo soffrire. La Sua vittoria è anche la nostra» (*La Speranza dell'uomo* - pag. 92).

«La Parola di Dio si scontra spesso con i tratti di carattere ereditari o acquisiti e con le abitudini della vita quotidiana, ma l'ascoltatore rappresentato dalla buona terra accetta la Parola, con tutte le sue condizioni ed esigenze, sottoponendole le sue tendenze e abitudini» (*Parole di vita* - pag. 31).

«Non dobbiamo temere che Dio non mantenga le Sue promesse, che perda la pazienza o che la Sua misericordia venga meno. Temiamo piuttosto di contrapporre la nostra volontà a quella di Cristo e di lasciarci dominare nella vita dai nostri difetti di carattere congeniti e acquisiti, "poiché Dio è quel che opera in voi il volere e l'operare, per la Sua benevolenza" (Filippesi 2:13). Evitiamo che il nostro io si frapponga tra noi e il grande Maestro e che la nostra ostinazione mandi a vuoto il grande piano che Dio vorrebbe realizzare tramite noi» (*Parole di vita* - pag. 97).

Come essere affrancati dall'eredità negativa della nostra famiglia

Anche il past. Dennis Smith, nel suo libro "Battesimo di Spirito e liberazione", affronta questo argomento dei peccati generazionali. Ecco che cosa scrive:

«La famiglia da cui proveniamo ha sempre un'influenza su di noi. Per esempio, ci sono i classici sintomi dovuti all'essere cresciuti con genitori alcolisti. I sociologi e gli psicologi hanno capito da tempo l'importanza di studiare la storia familiare degli individui che stanno cercando di capire e aiutare.

Dal punto di vista positivo delle influenze familiari, un bambino cresciuto in una casa cristiana, che è stato dedicato al Signore da piccolo, sperimenterà delle benedizioni. Ho anche osservato che un individuo cresciuto in una casa dove si praticava lo spiritismo, dove c'erano influssi satanici, spesso sarà attaccato dalle forze del male, se deciderà di seguire Cristo. Quando questo avviene, suggerisco di rinunciare ai peccati della propria famiglia e di chiedere a Dio di perdonarli per quegli specifici peccati. Si applica anche se l'individuo era un

bambino innocente, semplicemente cresciuto in quella casa, perché l'influenza della famiglia può essere ancora su di lui.

Come ho detto prima, questo vale altrettanto per un bambino cresciuto in una casa cristiana. Dio ha il diritto d'influenzare quel bambino più di quello cresciuto in una famiglia non cristiana. Quindi, anche Satana ha il diritto di avere un influsso più diretto su un bambino cresciuto in un ambiente dove si praticava lo spiritismo.

Una volta stavo studiando la Bibbia con un uomo che aveva un'origine indiana americana. Mi descrisse l'ambiente impregnato di spiritismo della famiglia in cui era cresciuto; gli dissi che Satana avrebbe potuto scoraggiarlo dallo studiare la Bibbia e pregare.

La volta successiva che ci vedemmo per lo studio biblico, mi raccontò che la settimana precedente, mentre stava pregando accanto al letto, questo cominciò a muoversi e i quadri alle pareti iniziarono a sbattere violentemente contro il muro. Ma continuò a pregare e quell'intimidazione cessò.

Di conseguenza, pare proprio che la famiglia da cui proveniamo abbia influenza sulla nostra vita nel bene o nel male. Molti cristiani hanno riconosciuto questo come una realtà di peccati generazionali, che possono essere trasmessi alle future generazioni fino a che la sequela non venga spezzata dal sangue di Cristo. Tale concetto è basato sulla Bibbia:

«Io, l'Eterno, il tuo Dio, sono un Dio geloso che punisce l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che Mi odiano, e uso benignità a migliaia, a quelli che Mi amano e osservano i Miei comandamenti» (Esodo 20:4-6)».

(“Battesimo di Spirito e liberazione” - pp. 188-189).

Non significa che Dio punisca direttamente; Egli lascia che le conseguenze facciano il loro normale corso. È una questione di genetica, perché oggi la scienza conferma che i nostri comportamenti vanno a modificare il DNA e che questi cambiamenti vengono trasmessi alla generazione successiva. Scrive la Dott.ssa Caroline Leaf, ricercatrice credente nel campo delle neuroscienze, specializzata nella ricerca in psiconeurobiologia:

«Il modo in cui pensiamo non influisce solo sul nostro spirito, anima e corpo, ma anche sulle persone che ci circondano. La scienza e le Scritture mostrano entrambe come i risultati delle nostre decisioni si trasmettano attraverso lo sperma e gli ovuli fino alla quarta generazione, influenzando profondamente le loro scelte e i loro stili di vita. La scienza dell'epigenetica (i segnali, inclusi i nostri pensieri, che influenzano l'attività dei nostri geni) spiega come questo avvenga. Questo mi ricorda il passo della Scrittura: “(Dio) che punisce l'iniquità dei padri sopra i figli e sopra i figli dei figli, fino alla terza e alla quarta generazione” (Esodo 34:7)! Il fatto che il cervello sia plastico e possa essere cambiato momento per momento in base a come dirigiamo i nostri pensieri - in altre parole, in base alle scelte che facciamo - è un'idea di punta e in realtà rappresenta la chiave per attivare il nostro cervello» (Dott.ssa Caroline Leaf, *Switch On Your Brain: The Key to Peak Happiness, Thinking, and Health* [“Attiva il tuo cervello: la chiave per la felicità, il pensiero e la salute al massimo livello”] - pag. 24).

Anche Ellen White scriveva:

«È inevitabile che i figli subiscano le conseguenze dell'iniquità dei genitori, ma essi non vengono puniti per le loro colpe, a meno che non partecipino ai loro peccati. Tuttavia, di solito i figli seguono le orme dei propri genitori. A causa delle tendenze ereditarie e dell'esempio, i figli diventano partecipi del peccato del padre. Le tendenze sbagliate, gli appetiti pervertiti e la corruzione morale, così come la malattia e la degenerazione fisica, vengono trasmessi come un'eredità di padre in figlio fino alla terza e alla quarta generazione. Questa tremenda

verità dovrebbe avere il solenne potere di trattenere gli uomini dal rendersi strumenti della maledizione del peccato» (*Patriarchs and Prophets* - pag. 306).

Continua il past. Smith:

«Ho scoperto che quando qualcuno ha tentato di rimuovere ogni influenza di Satana nella propria vita e sembra soffrire ancora di qualche evidente attacco satanico, è bene che consideri l'influenza dei peccati generazionali, che possono aver dato a Satana il diritto di passaggio nella sua vita. Cristo morì sulla croce per pagare il prezzo dell'eliminazione di tutte le "maledizioni generazionali" che sono nella nostra stirpe familiare:

“Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, essendo diventato maledizione per noi (poiché sta scritto: Maledetto chiunque è appeso al legno)” (Galati 3:13).

Quindi, il sangue di Cristo può essere invocato per coprire le conseguenze di qualsiasi peccato generazionale della propria famiglia, per il quale qualcuno potrebbe ancora soffrire nella sua vita. Questo può essere fatto...

- Chiedendo perdono per le offese arrecate dalle passate generazioni, anche se la persona in effetti può non essere a conoscenza di ciò che effettivamente accadde.
- Offrendo una preghiera di pentimento per la direzione spirituale che la famiglia ha preso e che non era in armonia con la volontà di Dio e il Suo Regno.
- Prendendo l'impegno, in preghiera, di agire affinché la direzione spirituale della famiglia ritorni in armonia con la volontà di Dio.
- Pregando per l'allontanamento dei demoni generazionali che hanno il diritto di attaccare la famiglia. In questa preghiera, si chiede perdono e pentimento, domandando che gli angeli del male non abbiano più diritto di restare nella famiglia e che se ne vadano, nel nome di Gesù.
- Dopo questo, allora si può chiedere allo Spirito Santo di entrare nella presente generazione, chiedendo anche che le benedizioni riservate alle passate generazioni vengano anche sulla presente generazione.
- Alla fine, si offre una preghiera per le future generazioni, dando il permesso allo Spirito Santo di influenzarle in vista degli obiettivi del Regno di Dio» (“Battesimo di Spirito e liberazione” - pp. 189-190).

Gesù è venuto in questo mondo per guarire ogni tipo di guasto prodotto dal nemico! Però è bene precisare che, quando il past. Smith suggerisce di chiedere perdono per le offese recate a Dio dalle passate generazioni, non intende dire che questo salverà i nostri avi dalle conseguenze dei propri peccati, se non si sono personalmente pentiti delle proprie azioni. Tale richiesta di perdono va piuttosto fatta per esprimere al Signore il proprio rammarico per le offese arrecate al Suo santo nome dai propri avi. È nel contempo una supplica per ottenere liberazione dalle porte che questi peccati hanno potuto aprire al nemico nella nostra vita. Quello che il past. Dennis Smith chiama “il diritto di passaggio”.

Un esempio biblico può essere trovato nella supplica che si legge in Daniele cap. 9. Il profeta offrì la sua «preghiera e confessione all'Eterno» (vers. 4), nella quale chiese perdono per i peccati dei padri del suo popolo che avevano contaminato anche la sua generazione, causando la cattività in Babilonia. Daniele stesso si trovava in cattività anche se era innocente, non essendo mai caduto in apostasia, tuttavia nella sua preghiera parlò a nome di tutto il suo popolo, da sempre ribelle al Signore. Continua Dennis Smith, citando un altro autore:

«Garrie Williams, nel suo libro, *The Healing Power of the Holy Spirit* (“La potenza guaritrice dello Spirito Santo”), molto opportunamente espone l'insegnamento biblico riguardo alla guarigione disponibile per ogni credente. Gesù, nel Suo primo sermone citò Isaia 61:1-3, che

Lo indicava come il grande liberatore d'Israele: avrebbe liberato i prigionieri di Satana. Williams cita la profezia d'Isaia e fa il seguente commento:

“Lo Spirito del Signore, l'Eterno, è su di Me, perché l'Eterno Mi ha unto per recare una buona novella ai poveri¹ (*guarigione spirituale per quelli che non hanno le ricchezze della salvezza*); Mi ha inviato a fasciare chi ha il cuore rotto (*guarigione emozionale*); a proclamare la libertà a quelli in cattività (*guarigione dalle situazioni di schiavitù a causa di abitudini, dipendenze, peccati generazionali e ricordi*); l'apertura del carcere ai prigionieri (*guarigione dall'oppressione demoniaca*); a proclamare l'anno di grazia dell'Eterno e il giorno di vendetta del nostro Dio (*guarigione dalle conseguenze degli insegnamenti religiosi errati e dalle relative esigenze*); per consolare tutti quelli che fanno cordoglio, per accordare gioia a quelli che fanno cordoglio in Sion (*guarigione da ferite, anche quelle subite nella chiesa*); per dare loro un diadema invece della cenere, l'olio della gioia invece del lutto (*guarigione da tutte le conseguenze del peccato e dalla morte spirituale*); il manto della lode invece di uno spirito abbattuto (*guarigione dalle insicurezze*); affinché siano chiamati querce di giustizia, la piantagione dell'Eterno (*guarigione dall'instabilità*) per manifestare la Sua gloria» (*The Healing Power of the Holy Spirit - pag. 12*)» (cit. da Dennis Smith in “Battesimo di Spirito e liberazione” - pp. 138-139).

Alla ricerca dei propri schemi negativi generazionali

Tutta la potenza del Creatore è a tua disposizione per liberarti da ogni giogo pesante del passato e del presente... Basta chiederlo! Dunque prega con fiducia che Dio farà ciò che ha detto che farà! Dopo aver fatto la preghiera per interrompere la sequela dei peccati generazionali e le eventuali maledizioni familiari, puoi continuare a dare occasione al Signore di lavorare alla tua guarigione emotiva, pronunciando più volte al giorno e possibilmente ad alta voce una frase tipo questa (se ripetuta molte volte, creerà nella mente un nuovo percorso neuronale): «Nel nome di Gesù Cristo, io RIFIUTO l'oppressione satanica che pesa su di me a causa delle ferite del passato!»

Al prossimo passo parleremo della metà nascosta del giudizio, ovvero come sperimentare il perdono di Dio in profondità dentro di te, affinché tu sia in grado, a tua volta, di perdonare di cuore gli altri.

Luciana Petillo

Sito: www.drittoalcuore.org

¹ In Isaia 61:1, il testo italiano traduce con “umili” (ndt).